



Grande per un attimo 🧐💭

(la trascrizione è più in basso)

Lessico difficile

attraverso

per mezzo di, usando
through



Ciao e benvenuto o benvenuta su Podcast Italiano Principiante, un podcast per chi sa un po' di italiano e vuole fare progressi **attraverso** l'ascolto di storie, riflessioni e conversazioni facili... ma anche stimolanti.

avere fretta di

voler fare qualcosa rapidamente, senza perdere tempo

to be in a hurry to

crescere

qui: diventare adulti, grandi

to grow up

da solo, da sola

senza l'aiuto, l'accompagno o la compagnia di altri

alone, by oneself, on one's own

far cambiare idea a qualcuno



Oggi ti propongo una storia che parla di un bambino un po' impaziente, di un bambino che **ha fretta di crescere** perché vuole andare al cinema **da solo**. Ma poi, forse, qualcosa gli **fa cambiare idea**. **Spero che questa storia ti piacerà.**

convincere una persona a
pensare o decidere
diversamente

*to make someone change
their mind, to change
someone's mind*

ogni

ciascuno, tutti gli elementi
di un insieme

every, each

dare un'occhiata

guardare qualcosa
velocemente, senza troppa
attenzione

to take a look



Come sempre, prima di cominciare, ti ricordo che troverai la trascrizione con il glossario sul nostro sito, podcastitaliano.com: queste risorse ti aiuteranno a capire perfettamente **ogni** parte di questa storia, ogni parola e costruzione che, magari, non conosci. Il link è nelle note di questo episodio, quindi vai a **dare un'occhiata**.

tenda

pezzo di stoffa che copre
una finestra

curtain

merenda

piccolo pasto tra pranzo e
cena, spesso dolce

afternoon snack

non toccare per terra

rimanere sollevato,
sospeso, non poggiare al
suolo

to not touch the ground

spalmare



Il sole illumina le **tende** della cucina, sono le quattro di pomeriggio ed è ora della **merenda**. Marco è seduto su una sedia troppo alta per lui, con i piedi che **non toccano per terra**, e sta **spalmando** la Nutella su una **fetta biscottata**. La mamma è **accanto** a lui e sta lavando i piatti.

distribuire una sostanza
morbida su una superficie

to spread

fetta biscottata

pane tagliato a fette e
tostato fino a diventare
croccante

toasted biscuit



accanto

vicino, a fianco di

next to

per forza

obbligatoriamente,
necessariamente

necessarily

restare

rimanere

to stay

riposarsi

fermarsi per recuperare le
energie



"No, **per forza** oggi. Non ti preoccupare, tu non devi venire. Resta a casa a **riposarti**. Io vado da solo."

to rest

scoppiare a ridere

iniziare a ridere
improvvisamente e in modo
forte

to burst out laughing



La madre, che prepara il caffè,
scoppia a ridere: "Da solo? Marco,
hai dieci anni! Non puoi andare al
cinema da solo. Ti devo
accompagnare io!"

sapere

essere in grado di, avere la
capacità o la possibilità di
fare qualcosa

*to be able to, to know how
to*



"Dai, mamma! Ma perché? **So**
attraversare la strada, so leggere, so
anche come comprare i biglietti
online!"

quale

interrogativo usato per
chiedere di specificare un
elemento tra più opzioni

which



La mamma ride: "Ah sì? E con **quale**
carta di credito?"

fino a

indica un limite di spazio,
tempo o quantità

until, up to

perfino

anche, addirittura, usato
per sottolineare sorpresa o
intensità

even



"Eh già! Potrai guidare **fino al** cinema
con la tua macchina, comprare i
biglietti con la tua carta di credito, e
perfino guardare un film horror"

non vedere l'ora (di)

essere molto impazienti di fare qualcosa

can't wait (to)



"Non vedo l'ora. Sarà bellissimo!"

conto in banca

conto personale in una banca per gestire il denaro

bank account



"Beh, per avere una carta di credito devi avere un **conto in banca**, e per avere un conto in banca devi avere un lavoro..."

da grande

quando si diventa adulti

when (I) grow up



"Certo, lo so. Io so già che lavoro farò **da grande.**"

arruffare i capelli a qualcuno

scompigliare i capelli di una persona

to ruffle, mess up someone's hair



La madre si avvicina a Marco e gli **arruffa i capelli.**

mordere

addentare il cibo (o altro)

to bite

canestro

contenitore o struttura dove si lancia la palla nel basket

hoop

arrugginita, arrugginito



Marco **morde** la sua fetta di pane e guarda fuori dalla finestra. È una mattina luminosa, e in fondo alla strada si vede il **canestro arrugginito** del parchetto. I suoi amici lo stanno già aspettando.

che ha preso ruggine

rusty

masticare

schacciare il cibo con i denti prima di deglutire

to chew



Mentre **mastica** risponde alla mamma: "Io da grande voglio fare il giocatore di basket. Così non devo lavorare in ufficio, non devo pagare le tasse e divento ricco mentre gioco."

beata te! (detto ironicamente)

espressione col significato di "sì, certo!", ironica, che usiamo quando una persona dice una cosa non vera, che fa sembrare che quella persona viva in un mondo tutto suo, bellissimo, pieno di speranze e aspettative che non corrispondono alla realtà

yeah, sure



La madre scoppia a ridere e, mentre versa il caffè in una tazzina, risponde: "Ah, **beato te!** **Pensi che i giocatori di basket non paghino** le tasse?"

pensione

stipendio che si riceve dopo aver smesso di lavorare

retirement

servire

essere utile o necessario

to be necessary



"In tutto il mondo, Marco. Con i soldi delle tasse, in Italia, lo Stato paga le **pensioni**, le scuole, gli ospedali, i dottori, la polizia, i vigili del fuoco e tante altre cose che **servono** a tutti."

sospirare

emettere un sospiro, per
noia, stanchezza o
malinconia

to sigh

che palle

espressione colloquiale di
noia o fastidio

what a pain, what a drag



Il bambino **sospira**.
"Che palle!"

affitto

somma di denaro pagata
per usare una casa o una
stanza non propria

rent

mutuo

prestito bancario a lungo
termine per comprare una
casa

mortgage



"No, dai. È bello essere indipendenti,
ma non è tutto facile. Sai, devi anche
pagare **l'affitto** se non hai una casa
tua, e se invece vuoi comprare una
casa tua per non pagare l'affitto, devi
chiedere un **mutuo** alla banca".

smorfia

espressione del viso che
mostra emozione o
disappunto

face, grimace



Marco fa una **smorfia** brutta.

muto

persona che non può
parlare

mute



"Un **muto**?"

prestito

denaro ricevuto in modo temporaneo da restituire

loan

restituire

ridare indietro qualcosa che avevamo ricevuto in prestito

to give back



"Un mutuo! Un mutuo è come un **prestito**. La banca ti dà i soldi per comprare la casa, ma poi tu glieli **restituischi** piano piano. Con gli interessi, cioè dandogli più soldi per ringraziarli del favore, o meglio, del servizio. E devi pagare la banca ogni mese, per anni e anni e anni e anni..."

che pizza

espressione colloquiale di noia o fastidio

what a pain, what a drag



"Che pizza!"

bollette

fatture per pagare acqua, luce, gas, ecc.

bills

abbonamento

contratto per ricevere un servizio periodico

subscription



"Esatto! E poi ci sono le **bollette** da pagare: la luce, il gas, l'acqua, internet... e poi gli **abbonamenti**: Netflix, Amazon, Disney..."

staccare la luce

interrompere la fornitura di elettricità

to cut off the electricity



"Beh, **staccano la luce**, l'elettricità, l'acqua, il gas..."

rimanere senza qualcosa

non avere più qualcosa

to be without something



Marco la guarda, terrorizzato: "E **rimaniamo senza** acqua o senza luce?"

guadagnare

ricevere denaro per il proprio lavoro

to earn



"Eh sì. Per questo è importante avere un buon lavoro e **guadagnare** abbastanza: è difficile pagare tutte queste cose."

stipendio

somma di denaro ricevuta regolarmente per un lavoro

salary



"Ma il tuo **stipendio** è altissimo, allora!"

"Il mio stipendio non è altissimo, Marco. Ho anche la **partita IVA.**"

partita IVA

numero che identifica chi lavora come libero professionista

VAT number

capo

persona che dirige un gruppo di lavoratori

boss



"No Marco! Avere la partita IVA significa lavorare per se stessi. Io non ho un **capo**. Io sono il mio capo!"

fattura

documento che indica la ricevuta di pagamento di un servizio o prodotto

invoice

tenere la contabilità

registrare entrate e uscite economiche

*to keep the accounting/
bookkeeping*

versare le tasse

pagare il denaro dovuto allo Stato

to pay taxes



"Eh, insomma. Perché poi devi anche fare tutte le **fatture**, **tenere la contabilità**, **versare le tasse** da solo..."

sbadigliare 🤔

aprire la bocca per stanchezza o noia

to yawn

dipendente

persona che lavora per un'azienda sotto contratto

employee

libero professionista

persona che lavora in modo autonomo, senza un datore fisso

freelancer

compilare dichiarazione dei redditi

scrivere i propri guadagni per calcolare le tasse



Il discorso diventa lungo, e Marco comincia a muovere i piedi avanti e indietro, cercando di non **sbadigliare**. La madre continua a parlare: spiega la differenza tra lavorare come **dipendente** o come **libero professionista**, come si **compila la dichiarazione dei redditi**, cosa significa avere un **contratto a tempo determinato**... ma, per Marco, le parole della mamma diventano sempre più lontane, come un **brusio di fondo**.

to fill out a tax return

**contratto a tempo
determinato**

accordo di lavoro con
durata limitata

fixed-term contract

brusio di fondo

rumore confuso e continuo
di voci o suoni, mormorio
nel background

background murmur

annoiato, annoiata

che prova noia

bored



"Mamma mia, mamma, sembra così difficile..." dice Marco, completamente **annoiato** dal discorso.

sistemare

mettere in ordine o
risolvere un problema

to tidy up

scadenza

data entro cui qualcosa
deve essere fatto o pagato

deadline, due date

aggiustare

riparare qualcosa di rotto

to fix, to repair



“Lo è! Essere adulti è bello, sì, ma anche molto, molto faticoso. Ogni giorno ci sono tante cose da fare, e nessuno le fa al posto tuo. Ti svegli presto, anche se sei stanco, prepari da mangiare, vai a lavorare, torni a casa e... la casa è tutta da **sistemare**! Ci sono le bollette da pagare, la spesa da fare, i piatti da lavare, la lavatrice da fare, le **scadenze** da ricordare. E poi i panni da lavare, le cose da **aggiustare**, le decisioni importanti. Da adulto devi decidere tutto tu: cosa è giusto, cosa no, come spendere i tuoi soldi, come organizzarti, come reagire ai problemi...”

clacson

dispositivo che produce
suono in un'auto per
segnalare

hooter, horn

ritrovarsi

trovarsi all'improvviso in un
luogo o in una situazione

to find oneself

volante

ruota che serve a guidare
un'auto

steering wheel



A quel punto della conversazione, succede qualcosa di strano. Il rumore di un **clacson**. Poi un altro. Poi un coro di voci arrabbiate, e un suono di motori. Marco apre gli occhi e **si ritrova** seduto al **volante** di una macchina.

fila

serie di persone o cose,
una dietro l'altra

line, queue



Davanti a lui, una **fila** infinita di auto bloccate nel traffico. Le mani sul volante tremano.

semaforo 🚦

dispositivo con luci rosse,
gialle e verdi che regola il
traffico

traffic light

spingere un pedale

premere con il piede un
comando dell'auto o
bicicletta

to press a pedal

balzo

movimento rapido in avanti
o verso l'alto

leap, jump

spegnersi

smettere di funzionare o di
essere acceso

to turn off

rumore secco

suono breve e forte, come
un colpo

sharp noise



Marco guarda davanti a sé, fuori dalla macchina. C'è un **semaforo**. La luce è verde. In un attimo capisce che è in macchina da solo, non più in cucina con sua madre. E capisce che deve partire immediatamente. **Spinge un pedale**, ma l'auto fa un **balzo** in avanti e poi **si spegne** con un **rumore secco**.

a scatti

in modo irregolare, non
fluido

in fits and starts

infilato, infilata

messo dentro qualcosa,
inserito

inserted, put through



La gente comincia a suonare, urlare, gesticolare. Marco sente il cuore battere fortissimo. Cerca di respirare. Preme un altro pedale, gira una chiave... e miracolosamente la macchina si accende. Marco inizia a guidare: **a scatti**, come un robot che non sa camminare. Fa pochi metri e lascia la macchina per strada, accesa e con le chiavi **infilate**.

specchiarsi 🪞

guardarsi in uno specchio

*to look at oneself in the
mirror*

vetrina

finestra di un negozio dove
si espongono i prodotti

shop window



Scende e inizia a correre. Non sa dove sta andando, ma segue il suo istinto. Si ferma davanti a un negozio e **si specchia** nella **vetrina**: non si riconosce. Sembra... un uomo... adulto.

portone

porta grande di un edificio

main door

tasca

piccola sacca cucita su un
vestito per mettere oggetti

pocket

piano (di un edificio)

livello di un palazzo

floor



Spaventato, inizia a correre e arriva davanti a un **portone** familiare. È casa sua. In **tasca**, ha le chiavi. Apre il portone, entra, corre per le scale fino al terzo **piano**. Entra in casa. Accende la luce. Niente luce.

buio

assenza di luce

darkness



È tutto **buio**.

tramontare 🌅

quando il sole scende sotto
l'orizzonte

to set (the sun)



Almeno sembrano lettere. Marco le prende e si avvicina alla luce del sole che **sta tramontando**, per leggere cosa c'è scritto. Alla fine capisce: sono bollette da pagare.

squillare

emettere un suono

to ring



Il cellulare **squilla**. Marco risponde.

postino

persona che consegna la
posta

postman



"Salve, Sono il **postino**. Sono sotto **casa** sua. Volevo dirle che qui ha delle bollette in scadenza da **ritirare**."

essere sotto casa

trovarsi davanti o vicino alla
propria abitazione

*to be downstairs / outside
one's house*

ritirare

prendere qualcosa che ti è
stato consegnato

to collect, to pick up

a quanto pare

da quello che sembra
apparently



"Signore lei non ha pagato la luce quindi le hanno staccato l'elettricità. **A quanto pare** non paga da mesi..."

corrente

elettricità
electricity



"Quindi non ho luce, **corrente**, gas, acqua calda... niente?"

cassetta postale

contenitore per ricevere la posta
mailbox



"Eh mi dispiace! Le lascio le bollette nella **cassetta postale**."

a caso

senza un ordine o una logica precisa
random



Marco si siede. Non sa che fare. Prende una busta **a caso** e la apre.

rata

parte di un pagamento totale, da versare periodicamente
installment



Gentile cliente, la informiamo che la sua **rata** del mutuo scadrà il 10 del mese. Importo da pagare: 712,40 euro.

portafoglio

oggetto per tenere soldi e carte
wallet



"Il mutuo...", Marco ricorda le parole della mamma. "Oh no, ma io non ho 712 euro! Non ho neanche un **portafoglio**!"

cacciare di casa

mandare via qualcuno dalla
propria abitazione

to kick out



"Sono il signor Santucci! Deve pagarmi l'affitto ora, altrimenti la **caccio di casa!**"

chiudersi

entrare in un luogo e
bloccare l'ingresso

to lock oneself in



"Ahhhh!" Marco, spaventato, corre a **chiudersi** in bagno. Si guarda allo specchio: di nuovo, non si riconosce.

scalzo, scalza

senza scarpe

barefoot



Marco la guarda, confuso. Poi si tocca le mani: sono piccole. I piedi: piccoli e **scalzi**. Tutto è tornato come prima.

avere fretta di

voler fare qualcosa
rapidamente

to be in a hurry to



La mamma ride. "Ohh, hai capito! Non **avere fretta di** crescere, Marco!"

per carità!

espressione per dire
"assolutamente no!" o
mostrare sorpresa

for heaven's sake!



"No no, **per carità!** Per adesso voglio solo giocare a basket e guardare i cartoni."

saltare i gradini a due a due

fare le scale molto in fretta
to take the stairs two at a time

cortile

spazio aperto interno a una casa o edificio

courtyard

in fondo a

alla fine o nella parte più lontana di qualcosa
at the end of



Marco prende la sua palla da basket ed esce, **saltando i gradini a due a due**. Nel **cortile**, i suoi amici lo stanno già aspettando. Tutto torna ad essere facile: nessuna bolletta, niente traffico. Solo un bambino, una palla da basket e i suoi amichetti. E **in fondo alla** strada, la mamma che lo guarda dalla finestra della cucina, sorridendo, con una tazzina di caffè in mano.

Note grammaticali

spero che questa storia ti piacerà

anche se "sperare" è un verbo di speranza e aspettativa e quindi, di solito, richiede il modo **congiuntivo**, possiamo usarlo anche con **l'indicativo**. Infatti, usiamo il **congiuntivo** per esprimere opinioni o speranze riguardo a qualcosa del **passato** ("spero *ti sia piaciuto il podcast che hai ascoltato*") o anche del **presente** ("spero *ti piaccia il podcast che stai ascoltando*"). Per parlare



Spero che questa storia ti piacerà.

di un'azione o un evento **futuro**, tuttavia, si usa il **futuro indicativo** (perché il futuro congiuntivo non esiste!), quindi, visto che non sappiamo quando ascolterai questo episodio, ma sappiamo che accadrà in *futuro*, rispetto alla registrazione, possiamo dire *"spero ti piacerà"* (quando e se lo ascolterai, in futuro) - o usare il congiuntivo presente, *"spero ti piaccia"*

usarla

la frase *"la trascrizione è super utile, ti consiglio di **usarla**"* contiene il verbo *usare* all'infinito con un pronome attaccato alla fine: *la*. **"La"** è un pronome oggetto diretto femminile singolare e in questa frase sostituisce la parola *"trascrizione"*, che è femminile. Si usa per evitare la ripetizione: invece di dire *"La trascrizione è super utile, ti consiglio di usare la trascrizione"* si dice *"ti consiglio di usarla"*, che è più naturale e scorrevole. In italiano, i pronomi oggetto, quando si trovano con un



La trascrizione è super utile, ti consiglio di **usarla**.

verbo **all'infinito**, spesso si uniscono a esso diventando una sola parola. Per questo motivo si dice "**usarla**" e non "*la usare*" (che è sbagliato)

ci

il verbo **andare** richiede spesso la preposizione **a**: *andare a Roma, andare al mare, al supermercato ecc.* Allo stesso tempo, la particella **CI** si usa per non ripetere qualcosa di già menzionato prima, **sostituendo** il sostantivo introdotto dalla preposizione A: "*Mamma, i miei amici vogliono andare **al cinema** stasera (...). posso andar**ci**?*" significa "*Mamma, i miei amici vogliono andare **al cinema** stasera (...). posso andare **al cinema**?*"



"Mamma, i miei amici vogliono andare al cinema stasera. C'è un nuovo film horror."

"Un film horror? Sei troppo piccolo!"

"Ma se vediamo un altro film, posso andar**ci**?"

Pensi che i giocatori di basket non paghino

con i verbi di opinione come pensare e credere, in italiano, si usa sempre il congiuntivo (*paghino*) perché è il modo verbale che usiamo per esprimere **soggettività**, incertezza, aspettative ecc.



La madre scoppia a ridere e, mentre versa il caffè in una tazzina, risponde: "Ah, **beato te!** **Pensi che i giocatori di basket non paghino** le tasse?"

Trascrizione

Ciao e benvenuto o benvenuta su Podcast Italiano Principiante, un podcast per chi sa un po' di italiano e vuole fare progressi **attraverso** l'ascolto di storie, riflessioni e conversazioni facili... ma anche stimolanti. Oggi ti propongo una storia che parla di un bambino un po' impaziente, di un bambino che **ha fretta di crescere** perché vuole andare al cinema **da solo**. Ma poi, forse, qualcosa gli **fa cambiare idea**. **Spero che questa storia ti piacerà**. Come sempre, prima di cominciare, ti ricordo che troverai la trascrizione con il glossario sul nostro sito, podcastitaliano.com: queste risorse ti aiuteranno a capire perfettamente **ogni** parte di questa storia, ogni parola e costruzione che, magari, non conosci. Il link è nelle note di questo episodio, quindi vai a **dare un'occhiata**. La trascrizione è super utile, ti consiglio di **usarla**.

Iniziamo: buon ascolto.

Il sole illumina le **tende** della cucina, sono le quattro di pomeriggio ed è ora della **merenda**. Marco è seduto su una sedia troppo alta per lui, con i piedi che **non toccano per terra**, e sta **spalmando** la Nutella su una **fetta biscottata**. La mamma è **accanto** a lui e sta lavando i piatti.

"Mamma, i miei amici vogliono andare al cinema stasera. C'è un nuovo film horror."

"Un film horror? Sei troppo piccolo!"

"Ma se vediamo un altro film, posso h?"

"Non lo so, Marco... sono molto stanca oggi. Forse potete andare domani?"

"No, **per forza** oggi. Non ti preoccupare, tu non devi venire. **Resta a casa a riposarti**. Io vado da solo."

La madre, che prepara il caffè, **scoppia a ridere**: "Da solo? Marco, hai dieci anni! Non puoi andare al cinema da solo. Ti devo accompagnare io!"

"Dai, mamma! Ma perché? **So** attraversare la strada, so leggere, so anche come comprare i biglietti online!"

La mamma ride: "Ah sì? E con **quale** carta di credito?"

"Con la tua, ovvio!"

"Eh certo! Dai Marco, un'altra volta! Magari domani, eh?"

"Uffa! Non vedo l'ora di diventare adulto, così posso andare finalmente al cinema da solo!"

"Eh già! Potrai guidare **fino al** cinema con la tua macchina, comprare i biglietti con la tua carta di credito, e **perfino** guardare un film horror"

"**Non vedo l'ora.** Sarà bellissimo!"

"Eh..."

" "Eh" che?"

"Beh, per avere una carta di credito devi avere un **conto in banca**, e per avere un conto in banca devi avere un lavoro..."

"Certo, lo so. Io so già che lavoro farò **da grande.**"

La madre si avvicina a Marco e gli **arruffa i capelli.**

"E che lavoro farai?"

Marco **morde** la sua fetta di pane e guarda fuori dalla finestra. È una mattina luminosa, e in fondo alla strada si vede il **canestro arrugginito** del parchetto. I suoi amici lo stanno già aspettando.

Mentre **mastica** risponde alla mamma: "Io da grande voglio fare il giocatore di basket. Così non devo lavorare in ufficio, non devo pagare le tasse e divento ricco mentre gioco."

La madre scoppia a ridere e, mentre versa il caffè in una tazzina, risponde: "Ah, **beato te! Pensi che i giocatori di basket non paghino** le tasse?"

Marco la guarda con un'aria confusa.

"Marco, tutti pagano le tasse".

"Ma solo in Italia o in tutto il mondo?"

"In tutto il mondo, Marco. Con i soldi delle tasse, in Italia, lo Stato paga le **pensioni**, le scuole, gli ospedali, i dottori, la polizia, i vigili del fuoco e tante altre cose che **servono** a tutti."

Il bambino **sospira.**

"**Che palle!**"

La mamma si siede accanto a Marco.

"No, dai. È bello essere indipendenti, ma non è tutto facile. Sai, devi anche pagare **l'affitto** se non hai una casa tua, e se invece vuoi comprare una casa tua per non pagare l'affitto, devi chiedere un **mutuo** alla banca".

Marco fa una **smorfia** brutta.

"Un **muto**?"

"Un mutuo! Un mutuo è come un **prestito**. La banca ti dà i soldi per comprare la casa, ma poi tu glieli **restituischi** piano piano. Con gli interessi, cioè dandogli più soldi per ringraziarli del favore, o meglio, del servizio. E devi pagare la banca ogni mese, per anni e anni e anni e anni..."

"**Che pizza!**"

"Esatto! E poi ci sono le **bollette** da pagare: la luce, il gas, l'acqua, internet... e poi gli **abbonamenti**: Netflix, Amazon, Disney..."

"E che succede se non paghi gli abbonamenti?"

"Non puoi più guardare Netflix."

"E se non paghi le bollette?"

"Beh, **staccano la luce**, l'elettricità, l'acqua, il gas..."

Marco la guarda, terrorizzato: "E **rimaniamo senza** acqua o senza luce?"

"Eh sì. Per questo è importante avere un buon lavoro e **guadagnare** abbastanza: è difficile pagare tutte queste cose."

"Ma il tuo **stipendio** è altissimo, allora!"

"Il mio stipendio non è altissimo, Marco. Ho anche la **partita IVA**."

"È partita Iva?"

"No Marco! Avere la partita IVA significa lavorare per se stessi. Io non ho un **capo**. Io sono il mio capo!"

"Che fico!"

"Eh, insomma. Perché poi devi anche fare tutte le **fatture**, **tenere la contabilità**, **versare le tasse** da solo..."

Il discorso diventa lungo, e Marco comincia a muovere i piedi avanti e indietro, cercando di non **sbadigliare**. La madre continua a parlare: spiega la differenza tra lavorare come **dipendente** o come **libero professionista**, come **si compila la dichiarazione dei redditi**, cosa significa avere un **contratto a tempo determinato**... ma, per Marco, le parole della mamma diventano sempre più lontane, come un **brusio di fondo**.

"Mamma mia, mamma, sembra così difficile..." dice Marco, completamente **annoiato** dal discorso.

"Lo è! Essere adulti è bello, sì, ma anche molto, molto faticoso. Ogni giorno ci sono tante cose da fare, e nessuno le fa al posto tuo. Ti svegli presto, anche se sei stanco, prepari da mangiare, vai a lavorare, torni a casa e... la casa è tutta da **sistemare**! Ci sono le bollette da pagare, la spesa da fare, i piatti da lavare, la lavatrice da fare, le **scadenze** da ricordare. E poi i panni da lavare, le cose da **aggiustare**, le decisioni importanti. Da adulto devi decidere tutto tu: cosa è giusto, cosa no, come spendere i tuoi soldi, come organizzarti, come reagire ai problemi..."

A quel punto della conversazione, succede qualcosa di strano. Il rumore di un **clacson**. Poi un altro. Poi un coro di voci arrabbiate, e un suono di motori. Marco apre gli occhi e **si ritrova** seduto al **volante** di una macchina.

Davanti a lui, una **fila** infinita di auto bloccate nel traffico. Le mani sul volante tremano.

"Ma... che succede? Dove sono?"

Marco guarda davanti a sé, fuori dalla macchina. C'è un **semaforo**. La luce è verde. In un attimo capisce che è in macchina da solo, non più in cucina con sua madre. E capisce che deve partire immediatamente. **Spinge un pedale**, ma l'auto fa un **balzo** in avanti e poi **si spegne** con un **rumore secco**.

"Oddio, che devo fare?"

La gente comincia a suonare, urlare, gesticolare. Marco sente il cuore battere fortissimo. Cerca di respirare. Preme un altro pedale, gira una chiave... e miracolosamente la macchina si accende. Marco inizia a guidare: **a scatti**, come un robot che non sa camminare. Fa pochi metri e lascia la macchina per strada, accesa e con le chiavi **infilate**.

Scende e inizia a correre. Non sa dove sta andando, ma segue il suo istinto. Si ferma davanti a un negozio e **si specchia** nella **vetrina**: non si riconosce. Sembra... un uomo... adulto.

Spaventato, inizia a correre e arriva davanti a un **portone** familiare. È casa sua. In **tasca**, ha le chiavi. Apre il portone, entra, corre per le scale fino al terzo **piano**. Entra in casa. Accende la luce. Niente luce.

È tutto **buio**.

"Mamma?"

Nessuno risponde.

Sul tavolo c'è della carta. Marco si avvicina e la guarda: sono lettere. Almeno sembrano lettere. Marco le prende e si avvicina alla luce del sole che **sta tramontando**, per leggere cosa c'è scritto. Alla fine capisce: sono bollette da pagare.

Il cellulare **squilla**. Marco risponde.

"Mamma?"

"Parlo con il signor D'Alba?"

"Sì... sono io..."

"Salve, Sono il **postino**. Sono **sotto casa** sua. Volevo dirle che qui ha delle bollette in scadenza da **ritirare**."

"Che... che bollette?"

"Signore lei non ha pagato la luce quindi le hanno staccato l'elettricità. **A quanto pare** non paga da mesi..."

"Quindi non ho luce, **corrente**, gas, acqua calda... niente?"

"Eh mi dispiace! Le lascio le bollette nella **cassetta postale**."

Marco si siede. Non sa che fare. Prende una busta **a caso** e la apre.

*Gentile cliente, la informiamo che la sua **rata** del mutuo scadrà il 10 del mese. Importo da pagare: 712,40 euro.*

"Il mutuo...", Marco ricorda le parole della mamma. "Oh no, ma io non ho 712 euro! Non ho neanche un **portafoglio**!"

Marco inizia a piangere e a girare per una casa che non riconosce: buia, fredda, con il frigorifero vuoto, senza televisione. A quel punto, qualcuno bussa alla porta:

"Chi è?"

"Sono il signor Santucci! Deve pagarmi l'affitto ora, altrimenti la **caccio di casa**!"

"Signor Santucci, io ho solo 10 anni! Non posso pagare l'affitto!"

"Ma cosa sta dicendo?! Mi deve dare i soldi ora!" dice il signor Santucci mentre bussa con forza sulla porta di casa.

"Ahhhh!" Marco, spaventato, corre a **chiudersi** in bagno. Si guarda allo specchio: di nuovo, non si riconosce.

"Ma che sta succedendo? Mamma..."

"...per non parlare dell'inflazione, le cene di Natale, i regali alle maestre! Ora capisci, Marco, perché stasera non mi va di andare al cinema? Sono davvero stanca. La vita degli adulti è stancante!"

Marco è di nuovo nella sua cucina. Piccola, calda, con la sua mamma. Col profumo di caffè e di pane e Nutella. La madre lo guarda sorridendo.

"Stai dormendo? Mi stai ascoltando?"

Marco la guarda, confuso. Poi si tocca le mani: sono piccole. I piedi: piccoli e **scalzi**. Tutto è tornato come prima.

"Mamma... io... capisco, sì. Non voglio più andare al cinema. Il film horror l'ho già visto mentre dormivo. Il vero film horror è la vita da adulto!"

La mamma ride. "Ohh, hai capito! Non **avere fretta di** crescere, Marco!"

"No no, **per carità!** Per adesso voglio solo giocare a basket e guardare i cartoni."

"Mi sembra un ottimo piano!"

Marco prende la sua palla da basket ed esce, **saltando i gradini a due a due**. Nel **cortile**, i suoi amici lo stanno già aspettando. Tutto torna ad essere facile: nessuna bolletta, niente traffico. Solo un bambino, una palla da basket e i suoi amichetti. E **in fondo alla** strada, la mamma che lo guarda dalla finestra della cucina, sorridendo, con una tazzina di caffè in mano.

La storia di oggi finisce qui. Ti è piaciuta? Fammelo sapere con un commento. E fammi anche sapere se tu da piccolo o piccola non vedevi l'ora di crescere. E soprattutto se, ora che sei cresciuto o cresciuta, ti manca essere bambino o bambina. Apprezzo tanto i vostri commenti, mi piace moltissimo leggerli e rispondervi! Quindi li aspetto, va bene? Allora ti saluto, e ti ricordo che, se vuoi, puoi lasciare una valutazione al nostro podcast, magari di 5 stelle, sia su Spotify che sulle altre piattaforme che usi per ascoltarci. Se ti va, seguici anche su YouTube, su Podcast Italiano Principiante. Grazie mille e a giovedì prossimo, ciao!